



PREGHIERA

di Camillo Langone

Il titolo è quasi erotico: “La dolce conquista”. Il sottotitolo è invece molto malinconico: “L’Europa si arrende all’Islam”. L’autore non può essere che Giulio Meotti, il più realista di tutti noi, l’uomo che ha accettato il ruolo tragico di Cassandra, di profeta inascoltato e invisio. In questo libro edito da Cantagalli, con contributi di alcuni fra i massimi intellettuali del nostro tempo, a cominciare da Richard Millet e Michel Onfray, descrive le tappe dell’islamizzazione del Vecchio anzi Decrepito Continente. A pagina 436 si spinge a elencare i possibili rimedi: “Chiudere i confini



esterni dell’Unione Europea restringendo il diritto di asilo”, “selezionare l’immigrazione su base culturale e religiosa”, “cancellare mezzo secolo di politiche multiculturali a favore dell’assimilazione”, “fermare la cancel culture”, “incentivare massicciamente le politiche demografiche”, “mettere al bando i simboli dell’Islam politico (burqa, minareti, muezzin, preghiere per strada)”... Vastissimo programma. Subito dopo averlo letto una stilista, madre di famiglia, mi ha raccontato che all’ultimo colloquio di lavoro si è sentita esplicitamente dire che non l’avrebbero assunta perché cercavano “giovani omosessuali”. E ho pensato che non c’è più tempo per i ragionevoli rimedi di Meotti, che la conquista è inevitabile e forse pure giusta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075777